

Studio Legale
Domenico Naselli – Giuseppe Matarazzo

Via Umberto, 39 – 94014 NICOSIA (EN) – Tel./Fax 0935.639863
posta elettronica certificata avv.pinomatarazzo@pec.it

Avv. Domenico Naselli mimmo.naselli@iscali.it
(Patrocinante in Cassazione)

Avv. Giuseppe Matarazzo avv.pinomatarazzo@iscali.it
(Patrocinante in Cassazione)

Avv. Giovanna Passamonte giopassamonte@libero.it

Spett.le
ASSESSORATO ENERGIA E SERVIZI
DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO ENERGIA SERVIZIO 8°-URIG
assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
ddipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it
90144 Viale Campania n°36
PALERMO

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MATTM@pec.minambiente.it
00147 Via Cristoforo Colombo n°44
ROMA

Spett.le
CONSIGLIO COMUNALE
DI NICOSIA
protocollo@pec.comunenicosia.gov.it
Piazza Garibaldi
94014 NICOSIA (En)

Oggetto: Osservazioni inerenti l'avviso di avvio del procedimento relativo all'opera denominata "Metanodotto Gagliano-Termini Imerese ed opere connesse DP 75 bar-MOP 24 bar".

Per i sigg. coniugi CASTROGIOVANNI GIUSEPPE,

DI FIGLIA ANNA MARIA, i

CASTROGIOVANNI JADER MARIA,

assistiti per il presente atto dagli avv. Domenico Naselli e Giuseppe Matarazzo, con studio in Nicosia alla via Umberto n.39, i primi due quali comproprietari, il terzo quale conduttore e comodatario del fondo rustico ubicato nel territorio del Comune di Nicosia alla contrada Spirini, in catasto al foglio 57, partt. 125, 57 e 15, in relazione all'avvio del procedimento amministrativo di realizzazione del "metanodotto Gagliano-Termini Imerese ed opere connesse", di cui all'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di Nicosia a partire dal 24-07-2018.

Preso atto del progetto pubblicato, fermi e impregiudicati i diritti di tutela in ogni sede avverso i provvedimenti emessi ed emanandi, con il presente atto si deduce ed osserva:

1. La scelta del tracciato del metanodotto appare in conflitto con un criterio minimo di tutela dell'ambiente e del territorio, non essendo stato tenuto in alcun conto, per la scelta della sede, della gravissima lesione che si arrecherebbe all'assetto urbanistico degli appezzamenti interessati insistenti nel territorio del comune di Nicosia ed in particolare degli insediamenti abitativi e produttivi presenti nella contrada Spirini, caratterizzata da una presenza diffusa di masserie, centri aziendali, abitazioni rurali stabili serviti da una rete viaria comunale e interpoderales, suscettibile di essere travolta irrimediabilmente dall'impatto delle opere e delle servitù collegate, oltre che dai vincoli dipendenti dall'imposizione della fascia di rispetto a tutela della condotta. Scopo dell'opera, secondo le dichiarazioni della Società proponente, volte ad ottenere i prescritti pareri e concessioni previste dalle procedure autorizzative, sarebbe la sostituzione della condotta attuale con altra condotta lontana da criticità territoriali. Orbene non pare che tale criterio sia stato osservato coerentemente, avendo previsto di realizzare la nuova condotta su un percorso che interseca, travolgendole, numerose masserie, centri aziendali, insediamenti produttivi ed abitativi di una realtà territoriale ben evidente nella contrada in questione ed in quelle adiacenti.

La presenza dei tanti insediamenti vocati alla produzione agricola e all'allevamento di bestiame avrebbe dovuto suggerire un percorso alternativo e distante dalle contrade a maggiore densità residenziale e produttiva che, per effetto della realizzazione del progetto sul percorso proposto, potrebbero subire una crisi ed un declino irreversibili.

La realizzazione dell'opera, infatti, non comporta pesi e servitù di lieve entità, nè essa appare suscettibile di provocare solamente danni di natura economica o commisurabili a parametri indennitari, in quanto gli effetti delle opere in progetto andrebbero a gravare sul già precario e fragile tessuto economico delle aziende agricole ubicate nelle varie contrade, rischiando di provocare il venir meno delle condizioni essenziali per il mantenimento della funzione produttiva e residenziale degli insediamenti.

Per evitare di sostituire alle attuali criticità territoriali (di certo non limitate alla situazione geomorfologica dei terreni instabili attraversati) altre insorgenti criticità per le naturali incompatibilità fra il tracciato nuovo e le zone di insediamento dei centri agricoli ed abitativi occorre operare una scelta diversa dalla attuale in progetto, anche al fine di mantenere un assetto volto a favorire, e non a degradare, la presenza dell'uomo nel territorio, anche al fine di presidiare, con il lavoro e l'impegno quotidiano, lo spazio e l'ambiente naturale.

2. Sotto altro profilo, l'opera appare non conforme alle previsioni urbanistiche vigenti nel Comune di Nicosia, sicchè dovrà essere sottoposta (a norma dell'art.19 DPR 8-06-2001 n.327) all'approvazione del Consiglio Comunale.

Peraltro, il Comune di Nicosia deve ritenersi parte interessata, oltre che come responsabile e tutore della salvaguardia del territorio comunale, anche quale proprietario delle numerose strade comunali attraversate dalla condotta e coinvolte nel procedimento di imposizione della servitù.

Sul progetto, quindi, dovrà pronunciarsi il Consiglio Comunale, Organo deputato ad esprimere il proprio parere sul progetto a mezzo di deliberazione concernente l'attraversamento della condotta sul territorio comunale. In quella sede il Comune, in rappresentanza degli interessi e dei diritti degli amministrati, certamente dovrà tener conto della necessità di preservare l'ambiente naturale e l'economia rurale che sopravvive nelle predette contrade. Non potrà ignorare il Consiglio Comunale che nella zona

interessata dal progetto, per gran parte prossima al centro urbano, risulta insediata stabilmente una popolazione, contadina e non, presidio di salvaguardia del territorio grazie al mantenimento delle aziende agricole e dei numerosi insediamenti abitativi ivi insistenti.

Investire questa realtà fragile e delicata, e nel contempo essenziale per la sopravvivenza del tessuto economico del territorio, con particolare riferimento agli insediamenti agricoli, con un'opera di così ampia incidenza, soprattutto nella fase di scavo della trincea e di realizzazione delle piste destinate ad aree di passaggio per un periodo non breve di tempo, potrebbe travolgere quel precario equilibrio fra conservazione dell'ambiente naturale ed economico e sopravvivenza in termini di redditività dei centri agricoli e delle aziende, con un impatto esiziale sul tessuto delle masserie ancora attive nel territorio del Comune di Nicosia.

Per tutela dell'ambiente, infatti, deve intendersi non tanto e non solo l'assetto naturale dei terreni, dei boschi, della vegetazione arborea e del paesaggio in genere, quanto e soprattutto la presenza sul territorio dell'uomo che assicura con il proprio lavoro la produttività dei terreni, giustificandone la funzione principale al servizio della collettività.

Orbene il progetto sottoposto all'esame degli organi preposti al rilascio delle prescritte autorizzazioni non ha tenuto in alcun conto la peculiare caratteristica del territorio del nostro centro, presidio di una civiltà rurale fondata sull'impegno e sul lavoro di generazioni di agricoltori.

3. La scelta del tracciato, inoltre, si pone in palese contraddizione con le premesse giustificative dell'opera. Nulla da osservare ed eccepire alla prospettata esigenza di ammodernare la rete esistente al fine di una migliore efficienza e sicurezza della condotta, tanto meno censurabile la scelta di dismettere per alcuni tratti la rete attuale per ovviare alla "*forte instabilità geomorfologica*" e per rendere compatibile la rete con l'espansione edilizia delle zone interessate; tuttavia la progettazione, e soprattutto l'individuazione del nuovo tracciato, appaiono in palese contraddizione con le finalità prospettate.

Da un lato, infatti, appare evidente che la zona del nuovo tracciato investe terreni geomorfologicamente non più stabili e pianeggianti rispetto a quelli su cui insiste la condotta attuale (ove si consideri che il tracciato risulta disegnato con numerosi passaggi lungo zone franose, scoscese e con la previsione di attraversamento in più punti del torrente Fiumetto e di altri valloni e colline instabili). Dall'altro, se può apparire giustificato il trasferimento della rete attuale dalle aree periferiche del territorio del Comune di Nicosia, non può ritenersi altrettanto accettabile lo spostamento del nuovo tracciato su zone poco distanti dal centro abitato che, per quanto diverse da quelle su cui allo stato grava la servitù, sono caratterizzate dalla presenza di un numero esponenzialmente maggiore di insediamenti abitativi e centri aziendali provvisti di strutture di servizio del tutto incompatibili con l'imposizione della servitù e con i divieti previsti a tutela dell'ampia fascia di rispetto connessa alla servitù del metanodotto.

A prescindere dalle destinazioni contenute nel piano regolatore generale, peraltro ormai superate essendo state adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 29.12.2005, ciò che rileva, di fatto, è che nelle contrade prossime al centro urbano si è sviluppata una trama densa e diffusa di insediamenti abitativi e produttivi, sicché il trasferimento dalle attuali zone di espansione edilizia verso altre aventi la stessa, se non maggiore, densità abitativa appare contraddittorio e pretestuoso.

4. Infine, il tracciato del metanodotto confligge radicalmente con l'esigenza di salvaguardia dell'azienda dei sottoscritti per una serie di controindicazioni attinenti alla scelta del percorso, progettato su un tratto di terreno individuato in catasto al foglio 57, partt. 125 e 57, senza tener conto della natura dei terreni, della destinazione, della struttura viaria e della presenza sul fondo di essenze arboree di pregio.

a) Osta al consenso sull'imposizione della servitù, nello specifico, la gravità degli effetti che il nuovo tracciato del metanodotto comporterebbe a carico del fondo dei sottoscritti ed in particolare sul tratto di terreno (partt. 125 e 57) in cui si rileva la presenza di numerose piante di ulivo secolari, la cui produzione integra il reddito agrario e assicura il mantenimento dell'assetto culturale e paesaggistico della zona. Allo stesso modo il percorso tracciato lungo la part. 57 si imbatte, prevedendone l'eliminazione, in varie querce secolari, piante che mantengono un'impronta salda sui terreni a garanzia della loro stabilità e funzione agricola;

b) Inoltre su un tratto di terreno della particella 57, su cui risulta progettato il tracciato del metanodotto, insiste un pozzo di raccolta di acqua di sorgente, profondo sei metri circa, utilizzato fin qui per fini domestici e potabili. Appare intuitivo che detto pozzo, scavato sul terreno naturale trattenuto da anelli in c.c.a., ubicato lungo la fascia di rispetto del progettato metanodotto, difficilmente potrebbe sopravvivere all'impatto delle opere di assoggettamento della servitù e, comunque, subirebbe contaminazioni ed inquinamenti alla falda acquifera, perdendo irrimediabilmente la funzione svolta fin qui al servizio del centro agricolo;

c) Non meno confligente con la destinazione agricola ed imprenditoriale del fondo appare il tracciato del metanodotto in relazione al fatto che sulla particella 57 - concessa in comodato a Castrogiovanni Jader Maria, imprenditore agricolo giovanile e all'interno della quale insistono i fabbricati rurali individuati al N.C.E.U. alla particella 15 - risulta progettata la ristrutturazione dei fabbricati rurali ivi esistenti per realizzare una fattoria didattica di servizio e supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole. Il progetto, redatto e presentato il 2.10.2017, è stato ammesso al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2020, nell'ambito della Misura 6 relativa allo Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, comprendente la Sottomisura 6.1 di Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori. L'intervento, presentato al competente Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, è stato già ammesso in graduatoria in posizione utile al conseguimento del finanziamento richiesto per l'acquisto di mezzi e attrezzature e per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e la ristrutturazione dei fabbricati e le opere di supporto al servizio dell'attività extra-agricola, consistente nella prestazione di attività rieducative, terapeutiche-pedagogiche e di assistenza alla persona.

d) Orbene è del tutto evidente la assoluta incompatibilità fra il progetto in itinere, legittimamente predisposto dal comodatario del fondo, con notevole anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento in oggetto, e il tracciato della condotta in progetto, che, nel tratto in questione, attraversa, dividendola in due parti, la particella 57, interferendo con gli spazi esterni destinati a corte e pertinenza dei fabbricati, nonché ad orto irriguo ricadente nella fascia di rispetto del metanodotto, del tutto inconciliabile con l'intervento progettato a sostegno dello sviluppo rurale e nel contempo dell'imprenditoria giovanile agricola.

e) D'altra parte, a prescindere, allo stato, dai profili risarcitori, ciò che rileva in questa fase partecipativa del progetto è il contrasto del tracciato del metanodotto con un investimento non solo di carattere economico e incentivato anche da ragioni pubbliche di

STUDIO LEGALE
AVVOCATI NASELLI E MATARAZZO

politica agricola regionale, ma anche di carattere personale ed esistenziale, venendo in discussione il futuro dei giovani agricoltori, ai quali verrebbe negata la speranza di mantenere le nuove generazioni radicate culturalmente ed economicamente nel territorio d'origine.

Alla luce di quanto sopra si confida in una rielaborazione del progetto che tenga conto delle presenti osservazioni, e della preesistente opera di miglioramento già approvate e in corso di finanziamento e realizzazione.

Con ogni salvezza.

Nicosia, lì 4 settembre 2018

Castrogiovanni Giuseppe



Di Figlia Anna Maria



Castrogiovanni Jader Maria



avv. Domenico Naselli



avv. Giuseppe Matarazzo

